

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA



UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESSE LE DOMENICHE

FIRENZE, Venerdì 29 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Per la Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 112	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria, e Germania		112	60	35
Id.		82	44	24
Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3606 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato F;

Viste le deliberazioni 29 scorso maggio del Consiglio provinciale di Genova e 31 gennaio ultimo di quella Deputazione provinciale, con cui fu approvato l'elenco delle strade a classificarsi provinciali;

Visti i pareri emessi dal Consiglio superiore

dei lavori pubblici, non che dal Consiglio di Stato in merito all'elenco stesso, e sulle opposizioni insorte in seguito alla pubblicazione del medesimo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le 12 strade descritte nell'elenco stato approvato dal Consiglio e dalla Deputazione provinciale di Genova, quale elenco, visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici, resterà annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

DEVINCENZI.

ELENCO delle strade provinciali di Genova, dichiarate tali con Regio decreto in data di oggi.

N° d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	LIMITE DELLE STRADE	ABITATI ATTRAVERSATI
1	Da Genova a Torino	Dalle porte vecchie della Lanterna alla casa Lavagetto in Pontedecimo.	Sampierdarena, Rivarolo, Bolzaneto, S. Quirico, Pontedecimo.
2	Da Genova a Novi	Da Pontedecimo alla sommità della Bocchetta.	Pontedecimo, Larvego.
3	Da Genova al confine francese	Dal ponte sul torrente Polcevera in Cornigliano alla stazione della ferrovia in Voltri.	Cornigliano, Borzoli, Sestri, Mulledo, Pegli, Pra, Voltri.
4	Da Genova ad Acqui	Da Voltri al confine col circondario di Novi.	Voltri, Masone, Campofreddo, Rossiglione.
5	Da Savona ad Alessandria	Dal torrente Nanta al Rivo dei tre Solari.	Carcare, Cairo, Rocchetta Cairo, Dego, Piana.
6	Da Savona a Torino	Da Piana per Cagna al limite del circondario di Alba.	Piana, Cagna.
7	Da Albenga al Piemonte	Dalla città d'Albenga al limite col circondario di Mondovì.	Albenga, Zuccarello, Cisano, Ceresole.
8	Da Albenga al Pieve del Teo	Dall'abitato di Lecca a Fonte Rotto, limite col circondario di Porto Maurizio.	Albenga, Ortovero.
9	Da Genova al Parmigiano	Da poco oltre Sestri Levante a Centocroci, confine con Parma.	Sestri Levante, Castiglione, Varese Ligure.
10	Da Genova alla Toscana	Dalla piazza circolare della Marina alla Parnigola.	Spezia, Verzano, Arcola, Trebbiano, Sarzana, Castelnuovo.
11	Di Buonviaggio	Dalle case di Marcantonio al confine della provincia di Massa Carrara.	Spezia, Folio.
12	Di Lerici	Dal ponte sulla Magra all'abitato di Lerici.	Trebbiano, Lerici.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici
G. DEVINCENZI.

Il numero 3608 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato F;

Viste le deliberazioni 14 aprile, 28 luglio ed 8 ottobre 1866 del Consiglio provinciale di Parma in senso alle quali fu compilato l'elenco delle strade da classificarsi provinciali;

Viste le opposizioni a detto elenco, in seguito alla sua pubblicazione, fatte da alcuni comuni e da vari possidenti del comune di Tizzano;

Visti gli avvisi del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato emessi nelle rispettive adunanze del 30 ottobre e 1° dicembre p. p., coi quali concordemente dichiararono essere ammissibile l'elenco anzidetto, con che però venga nel medesimo inclusa la strada tra Busseto e Borgo San Donnino;

Vista la deliberazione 21 suddetto dicembre

del Consiglio provinciale di Parma presa dietro la comunicazione fattagli a senso dell'ultimo periodo del secondo capoverso del precitato articolo 14 della vigente legge sulle opere pubbliche;

Visti gli ulteriori avvisi del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato 7 gennaio ultimo passato e 5 corrente febbraio;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le sette strade descritte nell'elenco in parola, il quale resterà annesso al presente decreto visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

ELENCO delle strade provinciali di Parma dichiarate tali con R. decreto in data d'oggi.

N° d'ordine	DENOMINAZIONE DELLA STRADA	LIMITI DI CIASCUNA STRADA	COMUNI ATTRAVERSATI O SOLO LIMITI
1	Emilia	Dalla metà del ponte sull'Enza confine colla provincia di Reggio nell'Emilia al Rio Rimale confine colla provincia di Piacenza.	Marore, S. Donato, Parma, S. Pancrazio, Golese, Noeto, Pontevivo, Fontanelato e Borgo S. Donnino.
2	Parma-Cremona	Dal luogo detto la Crocetta sull'Emilia, sino alla sponda del Po rimpetto all'Isola Pescaroli.	Golese, S. Pancrazio, Fontanelato, S. Secondo e Roccabianca.
3	Berceto-Borgotaro	Dal luogo detto il Poggio di Berceto sino presso la porta nuova di Borgotaro.	Berceto e Borgotaro.
4	Borgotaro-Centocroci	Dalla città di Borgotaro al valico dell'Appennino detto dei Centocroci confine colla provincia di Genova.	Borgotaro, Albareto e Tornolo.
5	Parma-Mantova	Dall'Emilia in prossimità del portone di S. Lazzaro alla metà del ponte d'Enza in Sorbolo confine colla provincia di Reggio.	Parma, S. Donato, Cortile, S. Martino e Sorbolo (*).
6	Parma-Langhirano	Dalla porta Santa Maria al ponte Dattaro seguendo il canale, e di là sino a Langhirano.	Parma, Marore, Vigatto e Langhirano.
7	Borgo S. Donnino-Busseto	Dall'Emilia per oltre il ponte sullo Strone a Busseto passando da Castione.	Borgo S. Donnino e Busseto.

(*) Purché sia dichiarato provinciale anche il tratto in costruzione di essa tra Sorbolo e Brescello nella provincia di Reggio.

Firenze, 28 febbraio 1867.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici
G. DEVINCENZI.

Essendo corso un errore nella pubblicazione del regio decreto, n° 3629, si riproduce il medesimo nel tenor seguente:

Il numero 3629 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto del 21 dicembre 1850 che approva il regolamento sulle attribuzioni dei Ministri e segretario di Stato;

Vedute le leggi 23 marzo 1853 e 20 novembre 1859, e il regolamento del 23 ottobre 1853 sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale;

Veduto il R. decreto del 24 ottobre 1866, numero 3306;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del presidente del Consiglio, ministro dell'Interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Saranno sottoposti a deliberazione del Consiglio dei ministri i seguenti oggetti:

1° Le questioni di ordine pubblico e di alta amministrazione;

2° I progetti di legge da presentarsi al Parlamento;

3° I progetti di trattati;

4° Quelli di decreti organici;

5° Le questioni di diritto internazionale ed interpretazione dei trattati;

6° I conflitti di attribuzioni tra i diversi Ministeri e gli uffici che da essi dipendono;

7° Le petizioni che dal Parlamento sono inviate al Consiglio dei ministri;

8° Le proposte per le sedi arcivescovili e vescovili;

9° Le nomine al Senato del Regno, al Consiglio di Stato, alla Corte dei conti, ai Comandi generali e quelle dei ministri presso le potenze estere, dei presidenti, procuratori generali, ed avvocati generali presso i collegi giudiziari, dei prefetti, sotto prefetti, comandanti delle divisioni militari e dei dipartimenti marittimi, e le nomine dei segretari generali dei Ministeri, dei direttori generali e degli altri capi delle amministrazioni generali centrali e delle amministrazioni governative provinciali;

10. Le concessioni dei titoli di nobiltà e degli ordini cavallereschi, l'autorizzazione a portare le decorazioni estere, e la distribuzione di quelle che dai Governi esteri sono destinate ai nazionali;

11. Le dimissioni, collocazioni a riposo e destituzioni dei funzionari indicati nel precedente numero 9.

Art. 2. Saranno proposti in Consiglio dei ministri:

1° I progetti di regolamento per la esecuzione delle leggi, i regolamenti generali di amministrazione, e tutti gli affari per cui debba provvedersi per decreto Reale con precedente parere del Consiglio di Stato, quante volte il ministro competente non intenda uniformarsi al parere del Consiglio di Stato;

2° I progetti di decreti Reali con cui si esauriscono i ricorsi fatti al Re a termini dell'articolo 9, n° 4, della legge sul Consiglio di Stato;

3° Gli uffici motivati alla Corte dei Conti nei casi in cui si richiede la registrazione con riserva anteriormente deliberata dal Consiglio dei ministri;

4° Le proposte di estradizione da farsi ai governi esteri o fatte da essi;

5° Le relazioni dei conflitti sollevate dall'autorità giudiziaria od amministrativa, e di quelli che sorgono con la potestà ecclesiastica.

Art. 3. Il presidente del Consiglio dei ministri ne convoca le adunanze, ne dirige le discussioni e conserva il registro delle deliberazioni.

Egli ne comunica per iscritto a tutti i ministri le deliberazioni di massima, e a ciascuno di essi quelle di cui deve curare l'esecuzione.

Art. 4. Al presidente del Consiglio sono rivolte le domande dei ministri perchè gli affari che debbono proporre siano posti all'ordine del giorno.

Egli è in diritto di richiedere che sia portato in Consiglio qualunque affare anche non compreso nei precedenti articoli sul quale creda opportuno di provocare una deliberazione del Consiglio dei ministri.

Art. 5. Il presidente del Consiglio dei ministri rappresenta il gabinetto, mantiene l'uniformità nell'indirizzo politico e amministrativo di tutti i Ministeri, e cura l'adempimento degli impegni presi dal Governo nel discorso della Corona, nelle sue relazioni col Parlamento, e nelle manifestazioni fatte al paese.

Chiede conto della esecuzione delle deliberazioni prese in comune dai consiglieri della Corona, e riceve comunicazione delle circolari, manifesti e relazioni di ciascun ministro che impegnano l'indirizzo del Governo e dell'amministrazione generale, e che per le stampe debbono essere recate a cognizione del pubblico.

Da lui dipende la direzione del Giornale ufficiale del Regno.

Art. 6. Ciascun ministro comunica al presidente del Consiglio la nota indicativa di tutti i decreti che intende portare alla firma Reale. Il presidente può sospendere la proposta, richiedere schiarimenti e deferirne lo esame al Consiglio dei ministri.

A lui dovrà prima della esecuzione essere comunicata ogni pratica la quale importi spesa straordinaria o accenti a renderla necessaria.

Nessuna nuova nomina a qualsiasi impiego pubblico retribuito di persona estranea all'amministrazione potrà farsi senza comunicazione al presidente del Consiglio, che potrà, occorrendo, riferire la questione al Consiglio.

Art. 7. Il ministro degli affari esteri conferisce col presidente del Consiglio su tutte le note e comunicazioni che impegnano la politica del Governo ne' suoi rapporti coi Governi esteri.

Art. 8. Il presidente del Consiglio dei ministri: Controfirma i decreti di nomina dei ministri segretari di Stato, del presidente e vicepresidenti del Senato del Regno; le quali nomine sono da lui proposte; i decreti di convocazione, di proroga, di chiusura della sessione legislativa, e di scioglimento della Camera elettiva;

Esercita le attribuzioni di segretario dell'Ordine Supremo dell'Annunziata;

Propone le concessioni dei titoli di nobiltà e le nomine nell'Ordine del merito civile;

Art. 9. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza del 17 marzo 1867, ha fatte le seguenti disposizioni nell'arma d'artiglieria:

Fontana Bernardo, capitano, dimesso dal servizio in seguito a fattane domanda;
Angeli Luigi, sottotenente, id. id.;
Mancini Pindaro, id., id. id.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, in udienza del 24 febbraio 1867, ha fatto la seguente disposizione:

Ventapanè Pietro, capitano di porto di 3° classe a Gaeta, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 1° febbraio 1867.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri la Camera convalidò le elezioni dei deputati Camerata-Scovazzo, Del Giudice, Sprovieri, Miceli, Ducati, Papa, Vollaro, Martire; e quindi proseguì le votazioni per la nomina del quarto vice presidente e degli otto segretari. Sopra 334 votanti il deputato Coppino conseguì 176 voti e il deputato Ferraris 135. Il primo di essi venne perciò proclamato vice presidente.

Sopra 329 votanti il deputato Berteas ebbe 253 voti, il deputato Gravina 199, il deputato Massari Giuseppe 194, il deputato Calvino 178, il deputato Tenca 175, il deputato Valussi 166 e il deputato Castagnola 165. Avendo pertanto conseguito la maggioranza assoluta, furono proclamati segretari della Camera; e per la nomina dell'ottavo si passerà nella tornata d'oggi ad una seconda votazione.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Circolare alla Direzione generale ed alle Direzioni speciali del Debito pubblico; agli agenti del Tesoro ed ai tesoriери provinciali, sull'anticipazione del pagamento degli interessi del consolidato 5 per cento al portatore pel semestre scadente il 1° luglio 1867.

Firenze, 25 marzo 1867.

Le stesse considerazioni che indussero il Governo ad usare alcune facilitazioni riguardo al pagamento delle cedole al latore del consolidato 5 per cento per i due semestri precedenti, lo hanno determinato a disporre che il pagamento nello Stato delle cedole di detto consolidato pel semestre al 1° luglio 1867 sia cominciato dal giorno 8 del prossimo mese di aprile.

Mediante tale disposizione, che procura ai possessori delle cedole l'esazione anticipata di tre mesi circa, non essendo più il caso di accordare il pagamento di una parte in numerario, come si è praticato nei precedenti semestri, si avverte che il pagamento delle cedole pel semestre al 1° luglio 1867 sarà fatto interamente in biglietti di Banca, e nelle provincie napoletane e siciliane anche in polizze e fedeli di credito dei Banchi di Napoli e di Sicilia rispettivamente.

Gli interessati perciò dovranno aver cura di combinare essi medesimi le presentazioni delle cedole in modo, che il loro importo complessivo

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea e spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

possa essere pagato con biglietti di Banca o con polizze e fedeli di credito dei Banchi surriferiti, poichè altrimenti dovranno aspettarne il pagamento a scadenza, cioè al 1° luglio.

Quanto prima saranno date disposizioni anche per l'anticipazione del pagamento delle rendite nominative.

Il Ministro: DEPRETIS.

IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Circolare agli ufficiali dello stato civile del Regno d'Italia sui matrimoni di militari.

Firenze, 24 marzo 1867.

Dalle disposizioni dell'art. 182 della legge sul reclutamento militare, e da quelle dei §§ 905 del regolamento e 55 dell'appendice 2° al regolamento stesso, risulta in modo non dubbio che al militare appartenente alla 1° categoria occorrono per poter contrarre matrimonio due requisiti:

1° Aver compiuto l'età d'anni 26;
2° Aver ottenuto il congedo illimitato, bastando soltanto quest'ultimo requisito per il militare di 2° categoria.

Or non ha guari, il Ministero della guerra, penetrato delle speciali condizioni in cui versa il paese, rimandava alle loro case i militari delle classi 1842 e 1843; e poichè questi non avevano per anco raggiunto l'età per conseguire ai termini della legge il congedo illimitato, venne nella determinazione di rilasciare ai medesimi un foglio speciale intitolato di *Licenza straordinaria*, e ciò allo scopo di dar loro una posizione che li sottrasse dal pericolo di venire arrestati come disertori.

In seguito di ciò è avvenuto che alcuni sindaci, non curandosi di verificare la vera età dei soldati di 1° categoria mandati in *licenza straordinaria*, ed inoltre accettando il foglio di detta licenza come corrispondente per sé e nei suoi effetti ad un congedo illimitato, hanno ammesso i militari anzidetti a contrarre matrimonio, facendogli per tal modo incorrere nelle penalità stabilite dal § 905 del regolamento militare sopracitato.

Essendo della massima importanza l'evitare che si ripetano simili inconvenienti, il ministro guardasigilli richiama l'attenzione degli ufficiali dello stato civile del Regno sulle accennate disposizioni della legge sul reclutamento militare e relativo regolamento, e fa loro osservare che giusta tali disposizioni i militari che intendono contrarre matrimonio civile, se appartengono alla 1° categoria, hanno bisogno di aver compiuto il 26° anno di età, e d'essere forniti del congedo illimitato, e qualora siano della 2° categoria, debbono soltanto comprovare d'aver ottenuto il congedo illimitato; che conseguentemente i militari mandati in *licenza straordinaria* od in *licenza illimitata* non possono assolutamente essere ammessi al matrimonio, perchè questo eccezionale provvedimento non corrisponde in veruna guisa al congedo illimitato.

Si prega accusare ricevuta della presente.

Pel Ministro: CESARINI.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 A PARIGI.

Esposizione delle opere musicali — Comitato della composizione musicale.

Il decreto di S. E. il ministro di Stato e delle finanze, vice presidente della Commissione imperiale in data del 18 febbraio 1867, che istituisce l'esposizione delle opere musicali, determina:

« Art. 2. I compositori francesi e stranieri sono chiamati a concorrere a due composizioni musicali tendenti a celebrare l'Esposizione del 1867 e la pace che ne assicura la riuscita.

« La prima detta *Cantata dell'Esposizione* con orchestra e cori sarà tanto meglio adatta al suo intento, quanto sarà più corta.

« La seconda detta *Inno della pace* non dovrà comprendere che un piccolo numero di misure.

Il Comitato della composizione musicale ha adottato nella sua prima seduta le decisioni seguenti, relative all'applicazione di questo articolo:

Le parole della *Cantata* e quelle dell'*Inno* sono messe al concorso.

Indipendentemente dalle ricompense attribuite dall'art. 4. ai musicisti, una medaglia d'oro sarà conferita a ciascuno dei due autori delle parole scelte dal Comitato.

La *Cantata dell'Esposizione* dovrà essere scritta per soli e cori.

L'*Inno della pace* non dovrà contenere più di quattro strofe, di otto versi al più ciascuna, tutte con ritmo alla medesima maniera, e terminanti con rima mascolina.

I manoscritti, muniti di un'epigrafe, dovranno pervenire al Commissariato generale dell'Esposizione Universale, viale la Bourdonnaye, al più tardi il 10 aprile 1867 a mezzogiorno. Essi saranno in piego suggellato all'indirizzo del consigliere di Stato, commissario generale. Il medesimo piego conterrà una busta chiusa, racchiudente l'epigrafe, ed il nome e l'indirizzo dell'autore.

Le parole scelte per la *Cantata* e l'*Inno* saranno immediatamente pubblicate nel *Monitore*.

I compositori dovranno inviare i loro manoscritti con le forme indicate più sopra per le parole avanti il 1° giugno 1867 a mezzo giorno.

Parigi, il 12 marzo 1867.

Auber, componente dell'Istituto, presidente. — Berlioz, dell'Istituto — Felicien David — Gauthier — Kastner, dell'Istituto — il generale Mellet, senatore — Ambrogio Thomas, dell'Istituto — Léprie, segretario.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dell'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto esser ritirati dalla circolazione;

Si notifica, a termini dell'art. 53 del Reale decreto 28 stesso mese ed anno, che le iscrizioni furono annullate, e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
CONSOLIDATO 5 p. 7, 1861	19444 58551 78743	Battone Edoardo fu Vincenzo. L. Detto Detto	270 106 165	Torino
"	116848	Vincinato tutte tre per la mallevoria del titolare quale esattore. Savino Giovanni Filippo fu Costanzo Vincinato per la mallevoria di Francesco Gomez come impiegato di posta.	50	"
"	26222 72135	Trentalancia Luigi di Federico Detto	5 5	"
"	49852 51907 13965 13955 6959 13651	Vincinato ambedue per la mallevoria del titolare quale impiegato postale. Pecorelli Leopoldo di Tommaso Detto Detto (assegno provvisorio) Detto Detto	20 20 1 25 1 25 4 25 4 25	Napoli
"		Vincinato tutte per la mallevoria di Annibale Piccirilli quale ricevitore del registro e bollo di Sanframondi.		"

Torino, il 22 marzo 1867.

Per il Direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLLIO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Seconda pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinché, previa le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilasceranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 7, 1861	26328 85662	Govelli Vincenzo, fu Nicola Costantino Giovannina, fu Domenico Antonio, minore, sotto l'amministrazione di Corrales Maria Carmela sua madre e tutrice.	700 10	"
"	10670 29179 61339 19013 2282 1648 126778 26792 24582 24583 24584	Morras Michele, fu Giuseppe, per la proprietà e per l'usufrutto Morras Giuseppe di Michele Guerrero Pietro, fu Giuseppe Rallo Donato di Michelangelo Detto De Zagotis Antonio Maria, fu Giuseppe Detto Avelino Vincenzo di Tommaso Vallescuo Luigi, fu Vincenzo Lucchesi Francesco, fu Francesco Lucchesi Pali Francesco, fu Francesco Lucchesi Pali di Campofranco Francesco, fu Francesco	170 105 15 2 40 2 50 895 2 75 850 425 210	Napoli
"	24585 24586 24587	Lucchesi Pali Francesco, fu Francesco Lucchesi di Campofranco Francesco, fu Francesco Lucchesi Pali Francesco, fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione di Ettore Lucchesi Pali di lui tutore	1485 210	"
"	68142 103047 115043	Lucchesi Campofranco Francesco, fu Francesco Lucchesi Pali Francesco, fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione di Ettore Lucchesi Pali di lui tutore Lucchesi Pali Filomena, fu Francesco, marito col marchese di Orsilio Carlo Pignone del Carretto	585 1500 5	"
"	115044	Lucchesi di Campofranco Francesco, fu Francesco, marito col marchese di Orsilio Carlo Pignone del Carretto	145	"
"	31383 23	Torregrossa Parisi Rubina, fu Vincenzo, domiciliata in Palermo Di Giorgi Maria Luisa, fu Emanuele, domiciliata in Palermo	250 40	Palermo
"	19-97 25667 9874	Detto Fabbri-eria della chiesa parrocchiale di Calvairate, CC. SS. di Milano (assegno provvisorio)	5 465	"
"	19031	Andoli Benvenuto, del vivente Domenico, domiciliato in Torino	50	Milano
"	15032	Andoli Domenico, fu Giovanni Battista, domiciliato in Nizza	55	"
"	15033	Andoli Benvenuto, del vivente Domenico, domiciliato in Villars Varo	150	"
"	15034	Andoli Benvenuto, del vivente Domenico, domiciliato in Torino	100	"
"	77179	Andoli Benvenuto, del vivente Domenico, domiciliato in Alghero	270	"
"	11932	Garibaldi cav. Antonio Maria, fu Antonio, causidico, domiciliato in Chiavari	85	"
"	11933 11934 11935	Detto Detto Garibaldi cav. Antonio Maria, fu Antonio, domiciliato in Chiavari	35 55 100	"
"	11936 11942	Detto Detto	100 100	"
"	11940 11941 17186 17187 17188 50379	Detto Detto Detto Detto Detto Detto	50 50 60 100 30 800	"
"	6220	Caffese Emanuela, nata Solari, fu Gio. Battista, domiciliata in Santa Vittoria di Libiola - separata di beni dal marito Antonio Caffese per sentenza del tribunale del circondario di Chiavari	130	Torino
"	11938	Grillo Giuseppe, fu Giovanni Battista, domiciliato in Chiavari	10	"
"	17185	Cappelletti Luigi, fu Francesco Maria, domiciliato in Chiavari	65	"
"	54904	Tosi Antonio, notaio, del vivente Pietro, domiciliato in Santo Stefano d'Aveto	80	"
"	61800	Desolati notaio Gio. Lorenzo, fu Nicolò, domiciliato in Chiavari	100	"
"	76527	Parrocchia di S. Pietro in Frascati, frazione di Castiglione (Chiavari)	80	"
"	9200	Bobba Battista, Antonio, Pietro, Giuseppe, Teresa, Angela, fratelli e sorelle, minori, sotto l'amministrazione del loro padre Giuseppe, domiciliato in Gligiano, titolari iscritti congiuntamente per gli effetti portati dal decreto del Magistrato di appello in Torino sedente del 15 luglio 1850 (assegno provvisorio).	4 18	"
"	81035	Società anonima inglese di assicurazioni sulla vita, denominata The Gresham Life Assurance Society, stabilita in Londra, autorizzata in tutte le provincie del Regno d'Italia con Regio decreto 29 dicembre 1861	2500	"
Debito perpetuo 1849 9 luglio 1850	2070 350	Comunità di Clavere (Susa) Certificato di deposito delle obbligazioni numeri 726, 727, 728 e 146-0, intestato Danesi Maurizio, fu capitano Luigi, domiciliato in Torino.	10 160	"

Torino, addì 16 gennaio 1867.

Il Direttore generale
F. MANCARELLI.Il segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLLIO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel Times:

Il bill della riforma del 1866 fu fatto espressamente perché passasse, e lo sappiamo con buona autorità.

Non così fu detto, o più dirai del bill che è ora dinanzi al Parlamento. Il quale anziché essere stato fatto per passare pare che sia stato immaginato per il principio opposto. È un bill quello che nella forma attuale non può essere accolto da nessun partito; la possibilità che divenga legge dipende dalla possibilità di un emendamento organico. A meno che non sia sgrittato il doppio voto, ammessa la franchigia degli inquilini, trasformati i provvedimenti per i padroni di casa, scemata la franchigia delle contee, ed esteso molto il piano di distribuzione delle sedi, che è quanto dire finché non sarà divenuto un provvedimento accuratamente immaginato e meditato, il suo destino è già previsto.

Camera dei Comuni, tornata del 25 marzo: Il signor Walpole presentò la risposta della Regina all'indirizzo della Camera.

Sulla mozione della seconda lettura del bill di riforma, il signor Gladstone, che fu ricevuto con grandi applausi, disse che sarebbe stata cosa desiderabile di fare uso della discussione e del voto nella seconda lettura del bill per accertarsi con precisione quali siano gli intendimenti del Governo intorno a certe disposizioni principali del progetto di legge. Per parte sua disse di essere preparato ad acconsentire alla seconda lettura del bill presumendo che è una misura per estendere ed attenuare la franchigia, per la nuova distribuzione delle sedi e per altre cose di quel genere. Conosciuti i sentimenti della Camera bramava innanzi tutto di passare in questa sessione una legge di riforma idonea, secondariamente l'oratore disse che è suo desiderio che sia basata sulla franchigia liberale delle classi operaie, e in terzo luogo che le disposizioni del bill siano tali da divenire una legge definitiva. Per ridurre ad atto la terza di queste condizioni due regole bisogna osservare. Non ci deve essere esclusione arbitraria dalla franchigia e nessuna distinzione vessatoria e inutile tra quelli che sono accolti nel grembo della Costituzione. Secondo l'opinione dell'oratore qualunque bill di riforma dovrebbe contenere la franchigia dei locatari, ed alcuni provvedimenti per impedire la corruzione ne' voti. Egli reputa che debba essere lasciata da parte la franchigia della tassa e il doppio voto. Bisogna che la proposta per la nuova distribuzione delle sedi elettorali sia considerevolmente aumentata, e scemata la franchigia delle contee.

L'oratore detto ciò fece una minuta analisi del bill, e disse che i giudici del Cancelliere dello Scacchiere erano errati. Il bill è inutilmente lungo; esso, divenuto legge, aggraverebbe la ineguaglianza attuale anziché diminuirla, e getterebbe i germi di nuove agitazioni. La franchigia non è sufficiente, e soprattutto genera delle distinzioni artificiali tra uomini della stessa classe. Sollecitò il Cancelliere dello Scacchiere a trattare esplicitamente con la Camera, affinché prima che il bill passi al Comitato, la Camera possa comprendere appieno e la sua estensione e le concessioni che il Governo è disposto a fare.

La legge senza la franchigia dei locatari sarebbe una delusione assoluta. Bisogna adoperarsi che il bill non sia rimesso ad un altro anno. Concludendo l'oratore consigliò a non protrarre la discussione sulla seconda lettura del bill al di là della settimana prossima.

Il signor Hardy protestò contro il sistema del signor Gladstone e disse che se egli aveva il diritto di parlare in nome di tutta la opposizione, il Governo ha il diritto di udire le opinioni della Camera senza rispondere alle domande fatte dal sig. Gladstone. (Morning Post)

PRUSSIA. — Si legge nella Nat. Zeitung: I giornali di Amburgo portano un telegramma di Berlino nel quale è detto che esiste da questo momento l'accordo fra gli Stati del Sud riguardo all'atto federale, e che questo accordo sarà formulato e pubblicato dopo la Costituzione della Confederazione del Nord; questo sarebbe stato il motivo del viaggio del signor Benedetti a Parigi.

Non vi ha certamente più dubbio che colla Baviera e col Baden non si sia d'accordo sui punti fondamentali, e che la loro adesione non sia sicura, ché d'altronde la loro adesione era già espressamente prevista nel progetto di costituzione.

Questo spiega il perché sino stati ora pubblicati i vecchi trattati segreti.

Con questa pubblicazione si voleva esporre netta la posizione qual era di faccia al Reichstag ed alle Camere della Germania del Sud così come di faccia ai governi stranieri.

Se questa conclusione non fosse già stata sicura, forse si avrebbe evitato il rumore di questa pubblicazione.

Non fa bisogno provare che i trattati non troveranno quel compimento che darà loro un vero valore, che quando saranno regolate le altre relazioni colla Confederazione del Nord.

AUSTRIA. — Si legge nel Fremdenblatt: La Prussia si guadagna colla spada alla mano la reputazione di aver data vita all'opera dell'unione della Germania, e noi non abbiamo avuto la forza di impedirlo.

Se oggi, in seguito allo sviluppo singolare che prendono le cose, dovesse presentarsi la desiderata occasione di concludere colla Germania una nuova alleanza internazionale, se in effetto, come noi lo desideriamo e lo speriamo, la Prussia stessa oggi che la sua posizione in Germania è assicurata, si prestasse francamente ad un trattato d'alleanza coll'Austria, noi crediamo che il nostro governo non dovrebbe troppo esitare a dare alla sua politica un indirizzo concorde con quello della potenza nazionale tedesca, oppure che le siano date le necessarie garanzie per l'utilità pratica di una simile alleanza.

Si arriverà così a garantire la pace d'Europa come da cinquant'anni la non fu mai garantita, e dando agli interessi dell'Austria e della Germania un impulso comune ed intelligente, si vedrebbero tolti quei gravi conflitti che minacciavano specialmente le nostre frontiere meridionali.

— Si legge nel Wanderer:

Il progetto di costituzione della Germania settentrionale, di cui il signor de Bismarck in un tempo da corazziere ha raccomandato l'adozione al Reichstag di Berlino, è una costituzione del dispotismo militare accompagnata da

disposizioni doganali e commerciali a titolo di valvola di sicurezza.

È una costituzione in forza della quale il popolo non ha diritti, non controllo le finanze, non responsabilità i ministri.

È una costituzione federale senza tribunale federale, nella quale ha diritto di parlare solo lo Stato più potente, gli altri han quello di ubbidire.

È una costituzione la cui esistenza dipende da due terzi dei voti del governo; infine è un assieme che infrange tutti i diritti delle costituzioni parziali senza darne alcuno al tutto.

Una tale costituzione è già condannata appena nata, e la sua vita non è più che una questione di tempo.

WURTEMBERG. — Il Monitore wurtemburghese pubblica il trattato di alleanza offensiva e difensiva concluso colla Prussia, trattato che porta la data del 13 agosto 1866 ed è identico a quelli conclusi colla Baviera e col Baden, e quindi soggiunge:

Il trattato colla Prussia che riportiamo qui sotto (trattato che è stato pure concluso fra questo Stato, la Baviera ed il Baden contemporaneamente ai trattati di pace) dà una espressione pratica al pensiero, che le parti non nite della Germania devono formare un tutto per difendere la integrità del territorio tedesco ogni qualvolta si tratti di stare contro lo straniero.

Non v'ha tedesco, a qualunque partito egli appartenga, che potesse opporsi a questo pensiero, e pochi l'han fatto finora.

Vi sarà certamente taluno che vedrà nel trattato la possibilità di un pericolo pel Wurtemberg, la possibilità cioè di essere trascinato ad una guerra che si avrebbe potuto evitare.

Noi non siamo di quelli, perchè non crediamo che uno Stato, la cui potenza e la cui posizione geografica sieno quali quelle del Wurtemberg, si trova per necessità implicato nelle lotte che scoppiano fra i diversi Stati vicini più potenti; diffidati nelle grandi lotte europee la neutralità di certi stati non fu loro giammai di alcun giovamento.

Ma quand'anche la fosse così, noi dovremmo dire: non vi ha esistenza nazionale senza il pericolo che ne risulta dalla necessità di difenderla.

Che verificandosi il caso federale il comando superiore dell'esercito debba esser dato alla Prussia, non potrà nuocere obbiezioni.

Già dai tempi della Confederazione tedesca nessuno pensava che il comando superiore dell'esercito dovesse essere conferito ad altri che alla Prussia ed all'Austria.

Questo risulta dalla natura stessa delle cose. Se si avessero presi altri concetti, se la questione del comando in capo dovesse essere stata scelta in ogni caso speciale, nella realtà del fatto questo risultato sarebbe stato lo stesso.

Se il trattato non fu pubblicato prima, questo dipende da circostanze delle quali i contraenti dovevano tener conto.

BAVIERA. — Sulla fede di corrispondenze da Monaco la France dice che molti deputati hanno intenzione di presentare una proposta tendente a provocare che venga presentato un progetto di legge che modifichi il principio della responsabilità in questo senso, che vi abbia ad essere in Baviera un Consiglio di ministri solidali in tutte le questioni.

SPAGNA. — Togliamo dall'Esperanza i seguenti articoli della legge sull'ordine pubblico pubblicati nella Spagna, e che si riferiscono ai forestieri.

Art. 24. Lo straniero che tocca il territorio spagnolo dovrà essere munito di documenti che giustificano la sua persona. Nel caso che ne fosse sprovvisto egli sarà trattenuto dall'autorità per tutto il tempo creduto necessario.

Art. 25. Nel caso di detenzione di tipo straniero l'autorità che sotto la sua responsabilità gli permettesse continuare il suo viaggio gli fornirà un passo provvisorio valevole per soli quindici giorni. Il viaggiatore arrivato al luogo di sua destinazione presenterà questo passo all'autorità, la quale gli consegnerà il passaporto dimandato, od una qualche altra garanzia.

PORTOGALLO. — Si legge nel Constitutionnel:

Il piano finanziario del signor Fontes che è già stato adottato in gran parte dalla Camera dei deputati tende a far scomparire immediatamente il disavanzo annuale del bilancio o quando meno a ridurre per modo che in pochi anni sia coperto dal solo fatto dell'aumento normale dei prodotti.

A ciò fare il signor Fontes ricorre a tre mezzi: riduzione delle spese, consolidazione parziale del debito flottante, aumento o creazione di imposte.

Così ripartito il peso di questa liquidazione non aggrava nessun interesse, non ne lede alcuno.

Per la adozione del progetto del signor Fontes il disavanzo si trova immediatamente ridotto a 2e23 contos (19 o 14 milioni di franchi).

TURCHIA. — Si scrive da Costantinopoli, 16, all'Indépendance belge:

Nell'ordine politico sono avvenuti in questi giorni due fatti di una grande importanza.

L'arrivo dell'Egitto di Nubar pascià, e la partenza, si può dire, precipitata del generale Hussein pascià per Candia.

Nubar pascià è stato mandato qui per trattare colla Porta un compromesso tendente ad estendere le attribuzioni ed i poteri del capo del Governo egiziano, ed a porre sotto la sua giurisdizione le città sante della Mecca e Medina, dove il viceré tiene già guarnigione in nome del Sultano.

Nelle sfere governamentali e specialmente a palazzo le prime voci che attribuivano al viceré d'Egitto l'intenzione di formulare queste domande avevano prodotta sin dal primo momento una viva emozione.

Riguardo all'arrivo di Hussein pascià in Candia dove questo ufficiale generale va ad assumere il comando in capo delle truppe di spedizione, esso dimostra al tempo stesso che la situazione è aggravata e che il commissario imperiale Mustafa pascià deve essere decaduto, e jeri si diceva già che fosse stato richiamato o quanto meno fosse sul punto di esserlo.

Prima di partire Hussein pascià è stato ricevuto dal Sultano col quale ebbe una lunga conferenza; a quanto si dice egli è rivestito dei pieni poteri.

Si fecero contemporaneamente partire per Creta i rinforzi stati dimandati da Mustafa pascià, e la di cui prima spedizione era già partita sul principio della settimana passata.

Nell'Epiro e nella Tessaglia la lotta comincia a prendere un carattere serio.

La Porta ebbe ieri notizia di un sanguinoso combattimento dandosi ad Agrafa nel quale le truppe turche ebbero a soffrire gravi perdite.

La Sublime Porta ha sospesa la legge sulla stampa, mettendo così i giornali sotto un regime discrezionale, essa vuol purgare e reprimere il giornalismo ottomano « che spinge sovente, ella dice, le passioni sino al punto di permettersi di attaccare le basi stesse dell'Impero. » E così l'arbitrio viene sostituito alla legalità.

SERBIA. — Il Zukovitz di Vienna dice che la esistenza di un trattato fra la Serbia ed il Montenegro è ormai accertata.

Questo trattato porta 17 articoli, e quantunque puramente difensivo, esso non esclude la possibilità di prendere l'offensiva allo scopo di guadagnare una parte della Erzegovina, e della Sutorina, litorale turco dell'Adriatico.

A questo proposito si scrive all'Indépendance Belge da Vienna che questo trattato non è recente; esso risale al tempo del soggiorno di Luka Vukalovich, un anno fa, in Serbia quando questo capo degli insorti dell'Erzegovina ritornava da Odessa, dove la Russia aveva dato asilo a lui ed ai suoi partigiani.

AMERICA. — Si scrive al Times da Washington, 8 marzo:

La prima riunione particolare di deputati fu tenuta stamani, ed erano principalmente i nuovi membri repubblicani, capitanati dal generale (o meglio dal signor) Butler. (Io osservo che egli ha di proposito tolto il suo titolo militare dopo che è entrato al Congresso). Scopo della adunanza era di procedere ai nuovi membri maggiore influenza nel Comitato cui è affidata la condotta iniziatoria di tutte le faccende pubbliche. Il presidente della Camera nomina quei Comitati, e naturalmente vi chiama una maggioranza radicale grandissima. Butler ed i suoi amici bramano di essere a capo di quei Comitati, e segnatamente Butler è sollecito di dirigere il Comitato che ha a mano il proposto atto d'accusa del Presidente. Egli fu mandato al Congresso perché dichiarò voler l'atto d'accusa contro il Presidente. In una adunanza precedente si disse che la cosa poteva farsi perfettamente, ed ha risoluto di pigliarsi la maggior parte di quella ch'ei chiama « Santa Crociata » contro il Presidente.

Il Morning Post ha da Nuova York, 24 marzo (giornata transatlantica):

Il Senato ha passato la mozione per aggior-

narsi martedì, sino al prossimo dicembre.

Nuova York, 12 marzo.

Il Presidente ed il Gabinetto sono occupati nel fare i necessari provvedimenti per l'Atto della ricostituzione, ed i generali Schenck, Thomas, Ord, Sikes e Sheridan dicent che saranno nominati comandanti delle circoscrizioni militari del Sud, ove non pare vi siano segni di voler resistere alla nuova legge.

Nell'Alabama la carestia è immensa. Si parla di più di 40,000 persone, neri e bianchi, che se non ricevono pronto soccorso sono in pericolo di morir di fame.

Si crede che il Senato non confermerà la nomina del signor Cowan ministro a Vienna e del signor Sandford nel Belgio.

Fu proposta una decisione per simpatizzare coi Feniani, ma trovando obiezioni, fu ritirata.

In un meeting tenuto a Washington furono raccolti più di 1,000 dollari per aiutare il movimento in Irlanda. In un altro meeting a Nuova York fu deciso di spendere in aiuto della insurrezione quel danaro che sarebbe stato speso per celebrare la festa di San Patrick. I meetings sono frequenti ed entusiastici. In uno che fu fatto a San Luigi furono adottate 18 risoluzioni che propongono di assistere con uomini e danaro il moto d'Irlanda. Fu chiesto al governo degli Stati Uniti di riprendere immediatamente come belligeranti gli insorti irlandesi, e fu deciso di fare appello agli Irlandesi ricchi per comprare navi corsare e far prede sul commercio inglese.

Gran numero di capi feniani sono in Washington, e stimolano il congresso a riconoscere immediatamente i loro diritti come belligeranti. Così si rivolgeranno al Comitato degli affari esteri appena sarà costituito.

A Chicago 7 in sessione una grande convenzione feniana.

Notizie giunte dal Canada ci informano che le autorità stavano all'erta temendo una dimostrazione ai confini. Il Montreal volunteer Review dice: — Non è stato deciso ancora di chiamare i volontari, ma se vi fosse la necessità, le autorità militari sono pronte ad agire attivamente.

Una lettera dall'Irlanda, pubblicata nel New York Herald, spiega la mala riuscita del moto feniano di Ghester e di Killarney, e aggiunge che il principale comandante dei feniani è un vecchio ufficiale dell'esercito inglese che ultimamente era generale dei confederati.

Un altro è un ufficiale che apparteneva all'esercito francese, e che poi fu brigadiere generale al servizio degli Stati Uniti.

Dicesi che altri ufficiali sperimentati hanno il comando.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dall'Accademia degli Aspiranti Naturalisti in Napoli riceviamo il seguente rapporto del segretario signor Raffaele Antonio intorno ai lavori dell'anno 1866:

L'opereosità dei soci ha dato quest'anno un contributo piuttosto notevole di lavori in diversi rami di scienza natural, e non dubito dire che esso sarebbe stato anche superiore a quello che è stato di fatti se le vicende del passato anno non avessero distolte le menti dal lavoro ed impegnati gli animi ora alle preoccupazioni fameliche e luttuose del morbo che ne afflisse, ora alla trepidante ed ansiosa della guerra. E qui per pietà, o signori, che a soddisfazione della nostra Accademia ricordi i nomi dei soci Pedicino, Palmeri e Panzi, i quali animosamente corsero volentieri nelle schiere dei combattenti.

I soggetti dei lavori riguardano la chimica, la botanica, l'istologia, l'anatomia comparata, la fisiologia, la paleontologia, la mineralogia, la botanica e la zoologia.

In chimica si sono avuti i lavori dello Scivoletto e dello Zinno.

Lo Scivoletto espose in diverse tornate varie note di argomento pratico e scientifico. In una prima nota tratta della preparazione del bromuro di antimonio; in cui espone i dettagli del processo chimico bisognoso, secondo lui, sommarmente per non aver il dispiacere di perdere l'operazione e per non esser danneggiati dal bromo. La figura annessa alla nota dimostra tutto il processo. In una seconda si occupa

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

